



INFORMA

Newsletter della Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria

Via Mario Angeloni, 1
06125 – Perugia (PG)
Tel: 075.5002953 – Fax: 075.5002956
e-mail: umbria@cia.it - web: www.ciaumbria.it



[facebook](#)



[CIA Tv](#)



[CIA You Tube](#)

ACCORDO BILANCIO UE, PURTROPPO TAGLI ANCHE PER L'AGRICOLTURA

Nonostante i tagli subiti, l'agricoltura resta la principale voce del bilancio europeo nei prossimi anni.

Se si effettua un confronto con il bilancio 2007-2013 si rileva una forte riduzione di stanziamenti per il comparto. Rispetto invece alla proposta iniziale della Commissione sul budget 2014-2020 si registra una sostanziale tenuta.

Lo stanziamento complessivo per Pac (Politica agricola comune), pesca e strumento finanziario per l'ambiente ammonta a 373,48 miliardi, di cui 277,85 miliardi relativi a pagamenti diretti e interventi sul mercato (primo pilastro).

Per il primo pilastro le conclusioni forniscono dettagli sulla convergenza tra gli Stati membri, stabilendo, tra l'altro, che tutti dovranno raggiungere, entro il 2020, un livello di pagamento di almeno 196 euro per ettaro.

La convergenza sarà finanziata da tutti gli Stati membri con pagamenti diretti sopra la media dell'Unione e il processo sarà attuato nell'arco di sei anni, dal 2015 al 2021.

Il documento ribadisce che per il greening sarà utilizzato il 30% delle risorse nazionali del primo pilastro. Si sottolinea però che "il requisito di avere aree di interesse ecologico, all'interno di ogni azienda agricola, sarà attuato in modi che non richiedano il ritiro dalla produzione della superficie in questione e che evitino ingiustificate perdite di reddito per gli agricoltori".

Per quanto riguarda lo sviluppo rurale viene proposto uno stanziamento di 85,09 miliardi, la cui suddivisione annuale sarà fissata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio e sarà basata su criteri obiettivi e performance passate.

Per quanto riguarda l'agricoltura italiana, sul fronte degli aiuti diretti gli agricoltori riceverebbero dal 2014-2020 un contributo Ue di 27 miliardi di euro, ossia un miliardo

in meno rispetto a quanto avevano ottenuto nel 2007-2013. Per lo sviluppo rurale invece, i fondi per l'Italia salgono da 9,1 a 9,26 miliardi a partire dal 2014 e per i prossimi sette anni, rispetto ad una riduzione complessiva del 10% dei fondi in Europa per questo settore. Nel negoziato sullo sviluppo rurale, l'Italia ha infatti ottenuto risorse aggiuntive per 1,5 miliardi di euro. Va detto anche che, nell'ambito dei fondi strutturali per le Regioni più in ritardo economico del Mezzogiorno d'Italia, altri 500 milioni sono destinati allo sviluppo delle aree rurali.

L'accordo stabilisce che i finanziamenti servano anche per la Politica comune della pesca e la Politica marittima integrata. Per tutti questi capitoli di spesa non per le vengono però fissate le risorse.

Infine viene creata una nuova riserva per le crisi del settore agricolo che colpiscano produzione o distribuzione, con uno stanziamento di 2,8 miliardi. Tali risorse, se non utilizzate per le emergenze, saranno rimborsate sotto forma di pagamenti diretti.

http://europa.eu/about-eu/institutions-bodies/council-eu/index_it.htm

AGRINSIEME

“INSODDISFACENTE PER L’EUROPA E L’AGRICOLTURA L’ACCORDO SUL BILANCIO UE”

“Le conclusioni del vertice di Bruxelles dei Capi di Stato e di Governo, che confermano un taglio al bilancio Ue e alle rubriche agricole, sono insoddisfacenti”. È questo il commento di Agrinsieme, il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza cooperative italiane (di cui fanno parte Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Agci-Agrital), sull'esito della "due giorni" di Consiglio europeo.

I Paesi dell'Unione hanno preferito optare per un bilancio meno ambizioso, non risparmiando tagli neanche per le rubriche agricole”, sostiene agrinsieme.

“Va comunque riconosciuto che qualche risultato positivo per l'Italia è stato ottenuto come la dotazione 'extra' per lo sviluppo rurale e una rivisitazione del greening che punta ad essere meno penalizzante per la produzione agricola e i redditi dei produttori”.

www.cia.it

IMU

DAGLI AGRICOLTORI 314 MILIONI PER I TERRENI E 64 PER I FABBRICATI RURALI

Secondo un'analisi sui versamenti Imu 2012 diffusa dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia, l'Imu sui terreni ha procurato un gettito di 628 milioni di euro ed è stata versata da circa tre milioni di contribuenti con valore medio di versamento di 209 euro. Il gettito proviene per oltre l'80% dalle persone fisiche. Riguardo ai circa 600 mila “agricoltori professionali”, individuati isolando tra i titolari di partita Iva coloro che svolgono attività economica agricola, il gettito imu sui terreni è circa la metà del gettito complessivo. L'imu sui fabbricati rurali e strumentali è stata invece versata da poco meno di 300 mila contribuenti con un importo medio dei versamenti di circa 217 euro per un totale di circa 64 milioni di euro, per il 75% versati dalle persone fisiche.

SULL'IMU CIA E CONFAGRICOLTURA CHIEDONO AL GOVERNO DI RISPETTARE GLI IMPEGNI

L'Imu sui terreni agricoli e sui fabbricati rurali ha superato la "soglia" prevista dal governo. L'aggravio per gli imprenditori, rispetto al gettito Ici e Irpef 2011, è stato di circa 366 milioni di euro, ben al di sopra dei 210 milioni di euro individuati dall'esecutivo in base ad una apposita "clausola di salvaguardia" prevista dalla norma. Le somme pagate in più sostengono Cia e Confagricoltura vanno restituite agli agricoltori. In caso contrario, Cia e Confagricoltura sono pronte ad azioni sindacali e legali per far rispettare al Governo gli impegni presi .

Sicuramente -affermano Cia e Confagricoltura- il gettito previsto per i fabbricati rurali strumentali è inferiore (circa 59 milioni di euro in meno) a quello stimato. Tuttavia, va evidenziato che mancano all'appello un numero consistente di fabbricati rurali, visto che proprio il governo è rimasto insensibile alle richieste di proroga dell'accatastamento, facendo ricadere sugli agricoltori l'onere di svolgere in tempi inadeguati un obbligo che il catasto non è stato in grado di compiere in oltre 40 anni.

Comunque, le minori entrate sui fabbricati rurali -sostengono ancora le due Organizzazioni- sono state più che compensate dal maggior gettito incassato sui terreni agricoli. Sta di fatto che l'Imu agricola ha superato abbondantemente l'aggravio previsto. E appare, quindi, quanto mai urgente -come hanno sostenuto gli stessi presidenti di Cia Giuseppe Politi e di Confagricoltura Mario Guidi in una lettera inviata nei giorni scorsi ai ministri dell'Economia Vittorio Grilli e delle Politiche agricole Mario Catania- il rispetto di quanto comunicato in sede di confronto tra governo e organizzazioni agricole, a cominciare dall'attuazione della "clausola di salvaguardia". Clausola attraverso la quale -ricordano le due Organizzazioni- si doveva provvedere ad un'eventuale revisione delle aliquote relative ai fabbricati rurali strumentali e ai terreni agricoli con un decreto del presidente del Consiglio da emanarsi entro il 10 dicembre 2012. E questo sulla base, appunto, dell'andamento del gettito Imu derivante dal pagamento della prima rata Imu e sulle risultanze dell'accatastamento.

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

VIA LIBERA AL REGOLAMENTO

Approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il regolamento che disciplina l'autorizzazione unica ambientale (Aua) e la semplificazione degli adempimenti amministrativi in materia ambientale per le imprese e gli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale. La piena applicazione dell'Aua garantirà un risparmio complessivo di 700 milioni di euro all'anno per le piccole e medie imprese. Il regolamento nasce in attuazione della legge n. 35 del 2012 (Semplifica Italia). L'Aua semplifica notevolmente gli adempimenti amministrativi in particolare per le piccole e medie imprese. La nuova autorizzazione infatti sostituisce fino a sette procedure diverse (ad esempio: l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali,

l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, la documentazione previsionale di impatto acustico). Basterà un'unica domanda da presentare per via telematica allo sportello unico per le attività produttive (Suap) per richiedere l'unica autorizzazione necessaria. Le regioni potranno estendere ulteriormente il numero di atti compresi nell'Aua.

CARNE DI CAVALLO

DALL'EUROPA UN PIANO DI CONTROLLO SUL DNA DEI PRODOTTI TRASFORMATI

Un piano di controllo intensivo che preveda, nei paesi coinvolti nello scandalo della carne di cavallo, test supplementari sul dna della carne contenuta nei prodotti trasformati a base di bovino. È la proposta del ministro all'Agricoltura irlandese Simon Coveney e del Commissario europeo alla Salute Tonio Borg. Entrambi hanno precisato che il caso in questione non reca alcun pericolo per la salute dei consumatori. Si tratta infatti di un caso di etichettatura fraudolenta.

I test sul dna saranno effettuati su un periodo di trenta giorni in modo da avere i risultati entro il 5 aprile. I test saranno cofinanziati fino al 75% dall'Unione Europea e dovranno verificare inoltre l'eventuale presenza di fenilbutazone, un antinfiammatorio per cavalli che renderebbe la carne inadatta al consumo umano.

Il piano del commissario Borg ha avuto il via libera degli Stati membri lo scorso lunedì. Prenderanno quindi il via una serie straordinaria di controlli sui prodotti a base di carne bovina 2250 campioni in tutta l'Unione Europea per individuare l'eventuale presenza non dichiarata di carne di cavallo e per scoprire possibili residui di fenilbutazone nella carne equina.

Ogni Stato membro effettuerà un minimo di 5 test. Il piano prevede la presentazione di relazioni periodiche alla commissione sui risultati dei controlli. Gli Stati sono tenuti a presentare la prima relazione il 15 aprile 2013. Se i test risultassero positivi tuttavia sarà necessario comunicarlo immediatamente.

ec.europa.eu/index_it.htm

MINISTERO DELLA SALUTE

PIU' CONTROLLI SULLA CARNE DI CAVALLO RISPETTO AL PIANO UE

“L'Italia ha attivato i controlli per combattere la frode comunitaria sulla carne equina sin dallo scorso 11 febbraio, appena apprese le prime notizie dalla stampa, e dunque ben prima dell'approvazione della raccomandazione della commissione europea. A partire da quella data i carabinieri del Nas hanno effettuato una serie di controlli sia negli stabilimenti di produzione di diverse aziende, sia sulla rete di distribuzione”.

È quanto dichiarato da Ministero della Salute nei giorni scorsi con un comunicato stampa.

Successivamente, in base alla raccomandazione Ue, il Ministero della Salute ha predisposto un piano di monitoraggio che comprende il prelievo di 200 campioni di alimenti commercializzati e/o etichettati come contenenti carne bovina ma che, per loro natura, si prestano ad essere oggetto di frode alimentare per aggiunta o sostituzione di carne equina non dichiarata. I prodotti oggetto del prelievo, presso la grande, media e

piccola distribuzione, sono carne macinata, hamburger refrigerati o congelati, sughi con carne macinata (tipo ragù), carne in scatola, tortellini e ravioli con carne, cannelloni e lasagne. Oltre ai prelievi stabiliti dalla raccomandazione europea, l'Italia ha disposto ulteriori controlli da effettuare presso gli stabilimenti di produzione e commercializzazione di provenienza dei prodotti in questione. Negli stabilimenti si procederà al prelievo del prodotto e di materia prima e alla verifica del sistema di tracciabilità previsto dall'azienda.

www.salute.gov.it

CARNE DI CAVALLO IN RAVIOLI E TORTELLINI BUITONI, NESTLÉ LI RITIRA DAL MERCATO

La società Nestlé ha deciso di ritirare volontariamente in Italia e in Spagna alcuni lotti di prodotti con data di scadenza fino all'8 aprile 2013. Si tratta in particolare di ravioli di brasato Buitoni e i tortellini di carne, realizzati con materie prime provenienti dall'azienda tedesca H.J. Schypke.

Nestlé ha spiegato che i test effettuati infatti su questi articoli hanno rilevato tracce di dna equino pari all'1% in due prodotti a base di carne di manzo fornita da H. J. Schypke. Informate le autorità dell'esito degli esami, Nestlé rassicura: "Non ci sono problemi di sicurezza alimentare". I prodotti ritirati dal mercato, fa sapere la Nestlé, verranno sostituiti da nuove produzioni contenenti carne di manzo al 100% confermata dai test del dna.

www.nestle.it

PIANO RIASSICURATIVO AGRICOLO

APPROVATO IL PIANO PER IL 2013, AUMENTANO LE TIPOLOGIE DI POLIZZE

Approvato il piano riassicurativo agricolo 2013, aumentano le tipologie di Polizze La Conferenza Stato Regioni ha approvato il piano riassicurativo per il 2013, presentato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con l'obiettivo di sostenere la competitività delle imprese agricole riducendo le conseguenze delle avversità atmosferiche, attraverso lo strumento della riassicurazione dei rischi agricoli agevolati contrattati dalle imprese di assicurazione e una maggiore flessibilità e capacità di adattamento alle novità introdotte dal Piano assicurativo recentemente approvato dalla stessa Conferenza.

Con il nuovo Piano riassicurativo vengono stabilite nuove modalità operative del Fondo di riassicurazione dei rischi agricoli, al fine di aumentare la diffusione di prodotti assicurativi presso le imprese e realizzare economie di scala tali da ridurre il costo dei premi pagati dagli agricoltori.

Le principali novità introdotte riguardano l'ampliamento delle tipologie di polizze riassicurabili, incluse tutte polizze sperimentali ed innovative compatibili con la normativa comunitaria, evitando vincoli a tipologie contrattuali prefissate.

Non sarà infatti più obbligatorio ricorrere a forme di riassicurazione prestabilite sulla base delle diverse tipologie di polizza, ma potranno essere utilizzate tutte le tecniche riassicurative presenti sui mercati internazionali, ampliando l'offerta e la concorrenza

dei prodotti assicurativi, con conseguente diminuzione dei costi di riassicurazione. Infine, il precedente sistema di riassicurazione che obbligava il Fondo a ricorrere ad un meccanismo riassicurativo proporzionale per le polizze multi rischio e che ne frenava lo sviluppo è stato superato prevedendo la possibilità di ricorrere alla riassicurazione non proporzionale "stop loss", che è invece in grado di incrementare la leva riassicurativa e gli effetti sulle polizze multi rischio incentivate dal Piano assicurativo, anche in termini di contribuzione, in quanto unica tipologia assicurativa che consente di prendere in considerazione i rischi catastrofali, come siccità e alluvioni.

Il Piano riassicurativo agricolo 2013 è stato notificato alla Commissione Europea il 18 gennaio scorso, per la verifica della compatibilità alla normativa sugli aiuti di Stato. La sua entrata in vigore consentirà un incremento nella diffusione delle polizze innovative quali strumento della gestione del rischio a disposizione delle imprese agricole.

www.politicheagricole.it

OLIO D'OLIVA

MODIFICATI I REGOLAMENTI EUROPEI SU TRASPARENZA ETICHETTE E TUTELA CONSUMATORI

Sono state approvate nei giorni scorsi dal Comitato gestione Ocm alcune importanti modifiche ai regolamenti (UE) n. 29/2012 e (CEE) n. 2568/91, inerenti le norme di commercializzazione degli oli di oliva ed i controlli nel settore.

“Tali modifiche mettono il consumatore nelle condizioni di poter verificare con estrema facilità alcune informazioni fondamentali sulla qualità del prodotto, come la categoria commerciale e, soprattutto, l'origine”. ha dichiarato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Mario Catania. “Diversamente da quanto accade ora, queste informazioni dovranno infatti essere riportate utilizzando caratteri di dimensioni adeguate ed inserite tutte nello stesso campo visivo”

Il provvedimento riguardante la modifica del regolamento 29/2012, sottoposto al Comitato con votazione indicativa sarà ora notificato al WTO - Comitato barriere tariffarie TBT, per poi essere sottoposto a voto definitivo dello stesso Comitato di gestione della Commissione europea, previsto per il prossimo mese di aprile.

Altre importanti novità riguardano le bottiglie destinate alla ristorazione per le quali verrà previsto l'uso obbligatorio di sistemi di chiusura che ne impediscono il riempimento dopo l'esaurimento del contenuto e pertanto, una volta aperte, le confezioni non saranno più riutilizzabili, prevenendo, in tal modo, eventuali operazioni fraudolente.

Un rafforzamento delle operazioni di controllo ed un miglioramento dell'implementazione dei medesimi sono stati apportati attraverso le modifiche al Reg. (CEE) n. 2568/91 che prevedono, in particolare, una serie di misure specifiche sui controlli, basate su un'analisi del rischio che prende in considerazione, tra l'altro, l'origine dell'olio e il prezzo.

Inoltre, al fine di assicurare una migliore tracciabilità viene previsto l'obbligo, fino alla fase dell'imbottigliamento, di tenere un apposito registro delle entrate e delle uscite per le varie categorie commerciali.

Entrambi i regolamenti entreranno in vigore dal 1° gennaio 2014: tuttavia, i prodotti legalmente fabbricati ed etichettati, immessi in libera pratica prima di tale data, potranno essere commercializzati fino ad esaurimento delle scorte.

www.politicheagricole.it

BOLLITURA PER IL LATTE CRUDO

IN GAZZETTA IL DECRETO CHE OBBLIGA ALLA INDICAZIONE IN ETICHETTA

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29 gennaio 2013 il decreto del Ministero della Salute del 12 dicembre 2012 che obbliga l'operatore del settore alimentare che immette sul mercato latte crudo o crema cruda destinati all'alimentazione umana diretta" a "riportare sulla confezione del prodotto o in etichetta la dicitura: "prodotto da consumarsi previa bollitura".

ALLUVIONE DI NOVEMBRE, SUBITO INDENNIZZI AGLI AGRICOLTORI

INTERVENTO DI GIAMPIERO ROSATI

L'alluvione di novembre ha messo in ginocchio tante attività economiche dell'Orvietano; tra queste l'agricoltura ha subito conseguenze pesantissime che tutti hanno potuto conoscere direttamente o attraverso le eloquenti immagini diffuse nelle reti televisive e su internet. Nel nostro territorio le acque hanno devastato coltivazioni e strutture, isolato aziende, provocato smottamenti e frane, cancellato strade di campagna ed a volte pure intere porzioni di terreno coltivato, sommerso macchine agricole, stalle, fienili, serre, cantine e magazzini. Una vera calamità che ha posto in drammatica evidenza la grande fragilità del nostro suolo. Pronta e tempestiva è stata, nell'immediatezza dell'evento, la risposta delle Istituzioni (Regione, Comuni, Protezione civile, Provincia e Comunità montana) per assicurare i primi soccorsi; una circostanza che è stata di grande conforto per i cittadini e per gli imprenditori così pesantemente colpiti. Per quanto riguarda il nostro settore centinaia sono state le aziende agricole colpite, per un danno complessivo stimato nei giorni scorsi dalla Regione in 12,2 milioni di euro. E' appena il caso di rammentare, seppur sommariamente, l'importanza del settore agricolo per il comprensorio orvietano con un'eccellente produzione di vino conosciuto ed apprezzato a livello mondiale, un olio di qualità superiore, allevamenti bovini ed ovini di grande pregio ed un paesaggio unico nel quale sono disseminate 130 aziende agrituristiche che offrono il meglio della tradizione enogastronomica locale. Per ridare slancio ed energia a questa agricoltura di livello superiore chiediamo al governo prossimo di **riconoscere subito il carattere di eccezionalità dell'evento calamitoso di novembre stanziando contestualmente, attraverso il Fondo di solidarietà nazionale, risorse adeguate (almeno 12,2 milioni di euro) per ripristinare le strutture agricole danneggiate ed indennizzare gli agricoltori.** Sappiamo che la Regione si è già tempestivamente attivata in tal senso; occorre ora che ognuno faccia la sua parte per fare in modo che il governo metta la questione all'ordine del giorno in una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri. Su questo e su altri problemi occorre quotidianamente mantenere alto il livello di attenzione, soprattutto da parte delle Istituzioni e delle forze politiche che devono "fare squadra"

ed avere come obiettivo comune quello di **fornire nei tempi più rapidi risposte concrete e soddisfacenti agli agricoltori colpiti**, evitando accuratamente intoppi e lungaggini burocratiche. L'impegno in tal senso deve essere massimo e la concomitanza con la campagna elettorale uno stimolo in più perché ogni forza politica in competizione ed ogni candidato umbro al Parlamento esprima, in tutte le circostanze, l'auspicio che non si perda tempo prezioso nella risoluzione delle problematiche provocate dalle conseguenze dell'alluvione sul settore agricolo. Ci sia consentito, perciò, di sottolineare brevemente altre questioni che riteniamo importanti e di avanzare qualche proposta; chiediamo, pertanto, di:

- Conoscere, in primo luogo, **come la Regione intende utilizzare le risorse già stanziata**, pari a 46,4 milioni di euro per la ripresa delle attività produttive ed a 7 milioni di euro per la realizzazione di opere e messa in sicurezza; nello specifico, di quest'ultima parte quante risorse saranno destinate alla realizzazione di lavori di consolidamento in ambito rurale.

- Conoscere come si intende affrontare la problematica del **risarcimento da destinare alle aziende agricole che si sono viste sottrarre dalle acque intere porzioni di terreno, ora occupate irreversibilmente dal nuovo corso dei fiumi**, con perdita notevole di patrimonio (anche dell'ordine di un milione di euro) e di reddito per il futuro. Fra l'altro queste aziende hanno superfici destinate a premio sul Psr 2007-2013 (misura 214 - Agroambiente) e **rischiano non solo di non poter beneficiare delle provvidenze previste per l'anno in corso, ma anche di dover restituire risorse precedentemente loro assegnate.**
- **Evitare ripercussioni negative per gli agricoltori che non potranno, a seguito dell'alluvione, rispettare gli impegni assunti per l'attivazione di altre misure del Psr e dell'Ocm Vino (Ristrutturazione e riconversione dei vigneti e Investimenti).**
- **Attivare, da parte della Regione, la misura 126 del Psr per la ricostituzione del patrimonio danneggiato.**
- **Conoscere quali e quante risorse verranno assegnate, in particolare alle Province e Consorzi di Bonifica competenti, per gli interventi di messa in sicurezza in corso di programmazione.**
- **Individuare con urgenza le zone a rischio, sulla scorta della nuova mappa rideterminata dai danni**, da inserire nel Piano di Assetto idrogeologico (PAI) in corso di predisposizione.
- **approntare un Piano di interventi di prevenzione del rischio da calamità naturali**, da finanziare con un ordine di priorità in funzione del livello di suscettibilità del territorio.
 - **favorire, attraverso accordi e convenzioni di enti pubblici con imprenditori agricoli, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei fossi di scolo, delle scarpate, etc.** secondo il principio della sussidiarietà orizzontale, in applicazione del Decreto legislativo n. 228 del 2001.
- **attivare convenzioni con gli Istituti Bancari per poter sostenere finanziariamente le imprese agricole colpite dalle conseguenze dell'alluvione.**
 - **conoscere e condividere costantemente le azioni ed i progetti da mettere in campo per l'agricoltura a seguito dell'evento calamitoso, attraverso un apposito Tavolo di confronto composto dai rappresentanti di Regione, Enti locali ed Organizzazioni agricole.** Chiediamo, in conclusione, che la cura e la manutenzione dell'ambiente assumano una priorità assoluta in ogni strumento di programmazione degli interventi pubblici sul territorio, anche per scongiurare il ripetersi in futuro di simili eventi calamitosi; siamo convinti che, da un

avvenimento così disastroso, possiamo tutti trarre stimoli e nuove motivazioni per rendere ancor più vivibile e sicuro il nostro territorio e per valorizzare appieno, anche sotto il profilo turistico, la bellezza incomparabile del nostro ambiente e del nostro paesaggio.

SICCITA', CHIESTO LO STATO DI CALAMITA' PER L'UMBRIA

Ai sensi del Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102, modificato dal Decreto Legislativo 18 aprile 2008 n. 82, la Regione dell'Umbria ha preso atto dell'evento eccezionale connesso alla siccità estiva 2012 e successivamente richiesto al Ministero dell'Agricoltura il riconoscimento del carattere di eccezionalità dell'evento calamitoso. La Regione dell'Umbria ha stimato i danni pari a circa 80 milioni di euro e rimane in attesa del piano di riparto da parte del Ministero. Le aziende agricole che hanno subito danni alle loro produzioni hanno tempo fino al 22 marzo 2013 per presentare la domanda di risarcimento.

SCADENZARIO

DISOCCUPAZIONE AGRICOLA

SCADE IL 31 MARZO 2013 LA DOMANDA PER L'INDENNITA'

Il 31 marzo 2013 scade il termine per presentare la domanda d'indennità di disoccupazione agricola relativa al 2012.

L'indennità spetta agli operai, sia italiani che stranieri, che nel 2012 hanno lavorato presso aziende agricole e hanno versato contributi per almeno 102 giornate nel biennio 2011/2012. L'indennità può essere ottenuta anche nel caso in cui 102 giornate siano state lavorate tutte nel 2012. In questo caso il lavoratore deve aver versato almeno una giornata di lavoro agricolo in qualsiasi periodo della vita lavorativa.

I lavoratori stranieri hanno diritto all'indennità solo se titolari di permesso di soggiorno non stagionale, anche se assunti con contratto di lavoro a termine. Insieme alla domanda di disoccupazione, può essere richiesto, se spettante, l'assegno per il nucleo familiare.

Scadenario tecnico agricolo

22 marzo

Siccità 2012 – Presentazione domande (Conto capitale e/o Prestito quinquennale).

29 marzo **Psr.**

Presentazione delle domande per i benefici della misura 411 del Psr.

31 marzo **Psr.**

Presentazione delle notifiche informatizzate delle aziende biologiche.

Scadenario fiscale e previdenziale

Avvertenza - Gli adempimenti in generale (compresi quelli aventi di natura fiscale e previdenziale, nonché quelli che comportano versamenti) che risultano scadenti in giorno festivo, ai sensi sia dell'art. 2963 c.c., sia dell'art. 6, comma 8, D.L. 330/1994 (convertito dalla L. 473/1994), sia, infine, dell'art. 18, D.Lgs. 241/1994, sono considerati tempestivi se posti in essere il primo giorno lavorativo successivo.

Scadenze ricorrenti mensili:

15 di ogni mese

Emissione delle fatture differite per le consegne o spedizioni avvenute nel mese precedente per le quali è stato emesso il documento di trasporto o documento equivalente.

16 di ogni mese

Versamento dell'IVA mensile relativa al mese precedente;
Versamento ritenute alla fonte sui redditi di lavoro autonomo, dipendente e redditi di capitale diversi corrisposti (o maturati) nel mese precedente;
Versamento contributi Inps DM/10 e gestione separata.

Ogni fine mese

Compilazione scheda carburante mensile con annotazioni chilometri;
UNIEMENS telematico denuncia retributive mensili;
Versamento imposta di registro pari al 2% del canone annuo relativo ai contratti di locazione decorrenti dal 1° giorno del mese.

OPPORTUNITÀ

Hera Comm e Cia Umbria insieme per dare opportunità e vantaggi alle imprese



Condizioni economiche vantaggiose e consulenza alle imprese sono i punti centrali dell'accordo sottoscritto tra la Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria ed Hera Comm, società di vendita luce e gas del Gruppo Hera con oltre 1,6 milioni di clienti. Con la sottoscrizione dell'accordo, le oltre 15.000 imprese associate alla Cia dell'Umbria possono infatti aderire alle nuove offerte, in uscita nelle prossime settimane, per il mercato libero di Hera Comm, sia per le utenze elettriche che per il gas.

Le imprese poi, in quanto aderenti alla Confederazione, beneficeranno di un ulteriore Bonus, oltre ai vantaggi già garantiti dall'offerta di Hera Comm. Un ulteriore vantaggio delle offerte consiste anche nel fatto che, per i titolari di impresa che la sottoscriveranno, potrà essere eventualmente applicata la medesima struttura di offerta anche ai loro consumi domestici.

L'accordo tra Hera Comm e la Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria rappresenta un'utile sinergia per garantire la fornitura di servizi, non solo energetici, a tutti gli associati, indipendentemente dalle loro dimensioni. E' prevista, infatti, la disponibilità di un referente Hera Comm per la gestione e risoluzione di tutte le richieste, capace di offrire anche un servizio di consulenza in merito alla normativa italiana relativa ai settori dell'energia elettrica e del gas. Su questi temi si terranno anche Seminari tecnici, convegni e formazione rivolti all'Associazione ed agli Associati. Ulteriori vantaggi sono: la rete di vendita vicino al territorio, la possibilità di svolgere una serie di pratiche on line, quindi nel momento che si ritenga più opportuno e senza perdite di tempo, un numero verde gratuito a disposizione delle aziende con un'ampia disponibilità di orario.

Per maggiori info contattare il numero 075 500 29 53

Offerte a mercato libero per luce e gas



PREZZO SICUREZZA GAS

è l'offerta gas che ti mette al riparo dall'aumento dei prezzi sui mercati energetici, attraverso l'applicazione di un prezzo fisso ed invariabile a copertura del corrispettivo di commercializzazione all'ingrosso¹:

0,368
€/Smc

PREZZO DEL GAS NATURALE

Relativamente al servizio di vendita, ai consumi di gas naturale relativi ai primi 12 mesi di fornitura, sarà applicato il prezzo fisso e invariabile sopra esposto, a copertura del corrispettivo variabile relativo alla commercializzazione all'ingrosso. Il prezzo indicato è riferito ad un potere calorifico superiore pari a 0,03852 GJ/Smc. Sono inoltre a carico del cliente i corrispettivi² indicati all'art. 5.4 delle condizioni generali di contratto ad uso non domestico e relativi al servizio di vendita (quota di vendita al dettaglio) e ai servizi di rete (trasporto, stoccaggio, distribuzione, misura). Il cliente è tenuto al pagamento dei tributi e delle imposte previste dalla normativa fiscale vigente, non inclusi nei corrispettivi di cui sopra, le cui aliquote sono consultabili sul sito www.heracomm.com. Qualora i corrispettivi di cui sopra dovuti in proporzione al consumo di gas naturale, prevedano l'adeguamento su base territoriale al contenuto energetico del gas fornito in sede di fatturazione, verrà utilizzato il valore del potere calorifico superiore (PCS) relativo all'impianto di distribuzione cui è connesso il punto di fornitura, secondo le disposizioni del TIVG. I volumi di gas naturale prelevati dai gruppi di misura non dotati di convertitore verranno adeguati mediante l'applicazione del coefficiente "C" di correzione dei volumi misurati, secondo le disposizioni del TIVG.

REQUISITI

- L'offerta è valida per l'impiego di gas naturale per usi diversi da quelli domestici e per un consumo annuo di gas inferiore ai 200.000 Smc.
- il punto di fornitura deve essere allacciato alla rete di distribuzione.

PREZZO SICUREZZA ENERGIA ELETTRICA

è l'offerta luce che ti mette al riparo dall'aumento dei prezzi sui mercati energetici, attraverso l'applicazione di un prezzo fisso a copertura della componente energia¹:

Prezzo Multiorario

F1
0,0859
€/kWh

F2
0,0829
€/kWh

F3
0,0715
€/kWh

Prezzo Monorario

0,0805
€/kWh

PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA

Relativamente al servizio di vendita, ai consumi effettivi dei primi 12 mesi di fornitura, ad alle relative perdite di rete², sarà applicato il prezzo³ fisso ed invariabile sopra esposto, denominato "componente energia", a copertura dei costi di produzione ed importazione dell'energia elettrica sostenuti da Hera Comm.

Sono inoltre a carico del cliente i corrispettivi⁴ indicati all'art. 5.5 delle condizioni generali di contratto ad uso non domestico relativi al servizio di vendita (dispacciamento e remunerazione delle attività commerciali), mentre il corrispettivo a copertura degli squilibri dei sistemi di perequazione non sarà applicato al cliente) e ai servizi di rete (trasmissione, distribuzione, misura, oneri e maggiorazioni di sistema inclusi nella componente tariffaria A3, finalizzata alla copertura dei costi per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e assimilati). Il cliente è tenuto al pagamento dei tributi e delle imposte previste dalla normativa fiscale vigente, non inclusi nei corrispettivi di cui sopra, le cui aliquote sono consultabili sul sito www.heracomm.com.

CENTRO INFORMAZIONE ON-LINE



[facebook](#)



[CIA Tv](#)



[CIA You Tube](#)

[www.cia.it](#)

[www.nuovaagricoltura.net](#)

[www.laspesaincampagna.net](#)

[www.agribayumbria.com](#)

[www.agiaumbria.it](#)

[www.agia.it](#)